

IMPEGNO PER I DIRITTI SFIDA INTERNAZIONALE

Le donne sindacaliste sono state le protagoniste indiscusse al 2° Congresso della Cis a Vancouver. Innanzitutto è una donna, l'australiana Sharan Burrow, il nuovo segretario generale alla guida di questa importante organizzazione, in secondo luogo, il Consiglio generale ha approvato l'incremento al 40% della presenza negli organismi elettivi, in favore del genere meno rappresentato, dando seguito così agli impegni assunti nel precedente congresso, nel garantire un riequilibrio di rappresentanza democratica.

Numerosi interventi hanno posto al centro la necessità di ripensare il modello politico sociale, economico e finanziario attuale, in favore di un nuovo modello che metta al centro le persone, restituendo così il diritto di partecipazione alla costruzione di un patto globale dove il sindacato gioca un ruolo decisivo nella creazione di un mondo più giusto, all'altezza delle nuove sfide imposte dal nostro tempo. Sfide ambiziose, perché pongono al centro della riflessione e dell'azione sindacale, la valorizzazione delle differenze quale risorsa per formulare le strategie necessarie per uscire dalla crisi economica che attraversa il mondo. Questa tesi è avvalorata dalla risoluzione della Cis di fare ruotare il dibattito del 2° Congresso intorno a un tema decisivo: le persone come soggetti protagonisti del passaggio dalla crisi alla giustizia globale.

Noi donne della Cisl, ci uniamo all'augurio esternato nel suo intervento al congresso dall'amica, non-

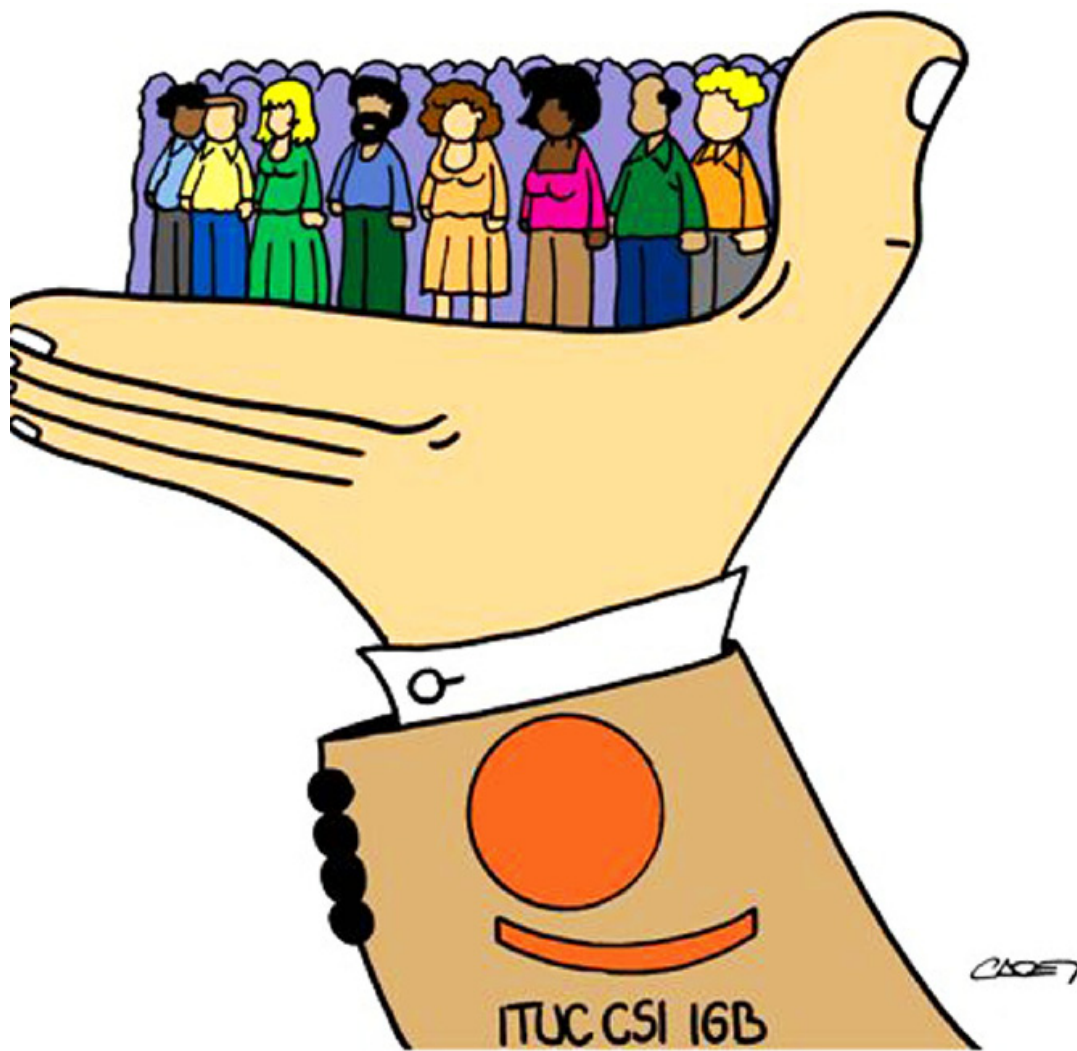
ché segretario confederale, Anna Maria Furlan, di essere al fianco della neo eletta segreteria, guidata dalla Barrow, nell'affrontare le sfide del nostro tempo per "garantire il futuro ai giovani, alle donne, per globalizzare i diritti, sostenere la pace e il sindacato libero in ogni parte del mondo, attraverso il messaggio di solidarietà e l'insaziabile sete di giustizia, che solo il

mondo del lavoro sa portare nel cuore di ogni uomo e ogni donna". I temi discussi al Congresso, sono al centro dell'azione sindacale quotidiana della Cisl, che è certa che le persone, non sono una categoria economica e non possono, dunque, essere collocate in una posizione subalterna ai meccanismi della produzione e della socialità. La giustizia globale

non è, infatti, soltanto un sistema equilibrato di produzione e redistribuzione delle ricchezze ma anche, e soprattutto, la dimensione che deve arricchire l'identità della persona riconoscendole indipendenza, libertà e titolarità dei diritti, doveri e responsabilità e, come tale, va intesa nel suo rapporto individuale e collettivo nonché nel suo inserimento in una realtà sociale,

civile e politica che è il luogo per eccellenza dell'esercizio dei diritti - doveri. In questo senso l'ingresso di una donna alla guida della Confederazione Internazionale dei Sindacati fa ben sperare in nuovo ordine sociale ed economico, che tutti invocano come antidoto alla crisi: rimettere al centro la persona.

Liliana Ocmin



E ORA LE PERSONE

Osservatorio

Cronache e approfondimenti
delle violenze sulle donne / 65

LA COMMISSIONE EUROPEA LANCIA CONSULTAZIONE PER COMBATTERE VIOLENZA CONTRO DONNE

La Commissione europea ha lanciato una consultazione, aperta fino al 9 luglio, sulla strategia europea per combattere la violenza contro le donne, i cui risultati accompagneranno la proposta per una strategia sul tema. Nel documento relativo alla consultazione la Commissione riconosce il ruolo che gli enti locali e regionali possono avere nel concepire ed attuare azioni specifiche per combattere la violenza.

STALKING: VITTIMA UN ROMANO SU SEI GLI STALKER? DAI GIOVANI AI NOVANTENNI

Il 15% dei cittadini romani è o è stata vittima di stalking. Questo il dato preoccupante emerso da una ricerca svolta dall'Osservatorio nazionale sullo stalking in dieci municipi della Capitale. Una realtà che tocca persone di ogni età, dagli adolescenti ai novantenni, donne, ma anche uomini di qualsiasi ceto sociale e che vede sempre più in aumento il fenomeno dello stalking "condominiale", quello fatto dai vicini di casa. La ricerca è consistita in 500 interviste su un campione di circa 50 donne e 50 uomini, tra i 17 e i 70 anni, per ogni municipio. Il 65% delle vittime è donna mentre il 35% sono uomini, il 33% è in possesso di laurea mentre quasi la metà è single. Un caso su tre dura meno di un anno mentre la media in genere è di circa due anni e mezzo. Per quanto riguarda gli ambiti il 43% dei casi avviene in dinamiche di coppia o in rapporti con gli ex; il 27% è legato al contesto condominiale, il 19% a quello di lavoro o dell'università mentre l'11% a quello familiare.

TORNA IN STRADA A ROMA IL CAMPER BEBÈ A SOSTEGNO DI MAMME IN DIFFICOLTÀ

Torna in strada, grazie al patrocinio dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale su proposta del consigliere segretario Isabella Rauti, il Camper - Bebé dell'associazione Salvamamme - Salvabebè che porterà a domicilio alle mamme in difficoltà tutto il necessario per i loro bambini, dai vestitini ai supporti per l'allattamento, oltre a fornire assistenza medico-psicologico-legale ai genitori. Il veicolo dell'associazione, che nel Lazio si prende cura di 6.000 bambini e 4.000 madri, inizierà il suo tour di consegne per 100 casi di particolare gravità: si parla di mamme malate, o con figli nati prematuri, o in condizioni di disagio tali da rendere impossibile un loro spostamento.

(A cura di Silvia Boschetti)

CONQUISTE delle DONNE

CON AUNG SAN SUU KYI PER UNA BIRMANIA LIBERA

Si celebra oggi la Giornata Internazionale a sostegno delle vittime di tortura, proclamata nel 1997 dall'Onu.

Un crimine orribile che, purtroppo, è ancora molto praticato come confermano i dati del Rapporto Amnesty International 2010. A livello mondiale, in almeno 111 paesi, si sono verificate torture o altre forme di maltrattamento, circa 61 i paesi in cui i responsabili delle torture sono rimasti impuniti, restrizioni alla libertà di parola in almeno 96 paesi e in 56 paesi sono state emesse condanne a morte eseguite in 18 paesi.

Uno scenario tragico nonostante il diritto internazionale proibisca l'utilizzo della tortura. Un flagello che continua ad essere utilizzato come strumento di potere, repressione e coercizione in diversi Paesi del Mondo.

Le Donne della Cisl sono convinte da molto tempo che, per sostenere concretamente le vittime di torture, sia necessario dare voce alle loro sofferenze e il modo migliore è quello di mantenere alta l'attenzione dell'opinione pubblica. A questo tipo di azione va anche affiancata una sollecitazione agli organismi internazionali e ai governi del mondo ad un impegno più deciso per cancellare questa terribile ombra che avvolge ingiustamente troppe vittime.

Tra le cause alle quali la Cisl è particolarmente vicina c'è, senz'altro, quella della Birmania, prossima alle elezioni.

L'auspicio è che la Comunità internazionale faccia il possibile per garantire il rispetto di tutti i fondamentali diritti umani e sindacali oggi repressi.

In questa Giornata Internazionale a sostegno delle vittime di tortura il pensiero della Cisl è rivolto al Nobel per la Pace Aung San Suu Kyi, la straordinaria donna leader della Lega nazionale per la democrazia in Birmania che, nonostante la prigionia, continua la sua battaglia non violenta nei confronti della giunta militare per la libertà della sua gente.

(S.B.)



A cura del
Coordinamento
Nazionale
Donne Cisl

www.cisl.it

coordinamento
donne@cisl.it

telefono
06 8473458/322